

Gli intellettuali sono solidali con i sessantuno

ROMA — Con una lunga dichiarazione che condanna il comportamento della Fiat, un folto gruppo di professori universitari ha espresso la sua solidarietà ai 61 lavoratori della Fiat licenziati dall'azienda. Secondo Alberto Asor Rosa, Federico Caffè, Stefano Rodotà, Paolo Leon, Giorgio Tecce, Luigi Ferrajoli e gli altri firmatari dell'appello, gli atti della Fiat si palesano « come un tentativo di indicare un nuovo modello di governo della fabbrica, con l'obiettivo evidente di offrire un termine di paragone non solo al mondo dell'industria ma anche al sistema politico istituzionale ».

Secondo i firmatari del documento questi fatti rivelano il « sostegno quotidiano » che il terrorismo offre ai « dilaganti tentativi di restaurazione ».